



## **LEGAMBIENTE**

Circolo di Massa Montignoso APS  
Via Arezzo Massa

Spett./le Regione Toscana  
Regione toscana@postacert.toscana.it  
Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani  
Presidente del Consiglio Regionale della Toscana Antonio Mazzeo  
Direzione Ambiente ed Energia; Settore Bonifiche, Autorizzazione Rifiuti  
Assessore all'Ambiente Monia Monni  
Direttore Ambiente ed Energia Edo Bernini

**OGGETTO:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, progetto di "Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)".

Proponente:

Programma Ambiente Apuane S.p.A – OSSERVAZIONI ex comma 4 art. 27-bis D.Lgs. 152/2006

**Premesso che la presenza della discarica di rifiuti speciali non è più compatibile con il territorio dei comuni di Montignoso e Pietrasanta.**

**che tale impianto è stato inserito all'interno di una cava di inerti dismessa e chiusa dopo le lotte dei cittadini e delle associazioni che hanno per anni denunciato la distruzione di un importante paesaggio situato a ridosso dell'area naturale protetta Lago di Porta/ rupi di Porta.**

**che il sito si inserisce in un contesto storico da proteggere con la presenza della Torre del salto della Cervia, la cui costruzione iniziò nel 1568 su ordine del granduca Cosimo dei Medici.**

**Legambiente circolo di Massa Montignoso aps relativamente all'oggetto presenta la seguente osservazione:**

**il sito di discarica è posizionato sopra la sorgente che alimenta la fossa fiorentina la quale si immette nel Lago di Porta (Area ZPS). Ciò costituisce un potenziale pericolo a causa della vulnerabilità idrogeologica.**

**Tale situazione è conosciuta anche dalla società che richiede le autorizzazioni.**

- La Delibera di Giunta regionale n. 19 del 15/01/2018, stabilisce il gestore debba garantire prioritariamente lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dalle attività produttive del territorio regionale. La priorità dei conferimenti di rifiuti speciali prodotti in Regione

Toscana contribuisce infatti al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione di garantire uno sbocco ai rifiuti originati dall'attività produttiva regionale, in concreta attuazione del principio di prossimità.

- **Ma ad oggi la quasi totalità dei rifiuti è proveniente da fuori regione Toscana. Ciò significa che la gestione della discarica per una società che ha sede legale a Prato (PO) costituisce solo una forma di business e non mira agli obiettivi stabiliti dalla Regione Toscana.**

**Al Punto 9 della VINCA MONITORAGGIO E MITIGAZIONI PER LA COMPONENTE BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA presentata dalla Programma Ambiente” si dice:**

Una volta conclusa la fase di copertura definitiva della discarica verrà formata un'area naturale ricostruita, che potrebbe assumere la funzione di area di connessione e appoggio ed essere quindi un elemento positivo dal punto di vista degli impatti sugli ecosistemi. ...

In ottemperanza a quanto stabilito dalle norme tecniche della zona di protezione speciale "Lago di Porta", che prevede che qualsiasi trasformazione del territorio debba tener conto dell'alto valore naturalistico dell'area, si ritiene che detta prescrizione verrà attuata a completamento del piano di ripristino ambientale.

Il ripristino dell'area, attualmente definita di “degrado ambientale” dovuto alla presenza dell'ex cava, consentirà l'integrazione del sito col sistema di reti ecologiche a scala territoriale più vasta e in quanto tale provvederà alla salvaguardia sotto il profilo degli aspetti naturalistici e alla tutela dei collegamenti ecologici con gli altri snodi della rete.

Le misure di mitigazione degli impatti previste rendono compatibili le proposte del progetto in relazione alla zona di protezione speciale ZPS "Lago di Porta", relativamente all'incidenza sugli habitat presenti.

**Belle parole ma non è difficile prevedere che qualora il progetto della Programma Ambiente fosse approvato, al riempimento del sito, la società lascerebbe un'area desertificata senza compiere nessun intervento di rinaturalizzazione e lascerebbe in eredità al territorio un sito altamente inquinato le cui conseguenze ricadranno sui cittadini del futuro. La storia di questa azienda è ben conosciuta anche dalla Regione Toscana.**

**Nel capitolo 5 delle note integrative “verifiche di stabilità” ci sono alcune procedure non corrette per quel tipo di impianto:**

**si legge che: gli strati drenanti di 50 centimetri sono caratterizzati con un valore dell'angolo di attrito di 45° e coesione nulla. Ogni strato drenante è contenuto tra due livelli di geotessile e al proprio interno contiene un tubo in polietilene per la raccolta delle acque.**

Nel paragrafo 5.1 vengono rappresentati alcuni valori estremi relativi agli attriti tra materiali diversi (tab. 2); in particolare all'interfaccia geotessile/sabbia sono assegnati valori di  $f_i = 22^\circ - 44^\circ$ , mentre a quella HDPE/sabbia sono assegnati valori di  $f_i = 15^\circ - 28^\circ$ . **Da queste indicazioni, l'assegnazione di un valore di  $f_i = 45^\circ$  allo strato drenante, non appare coerente con i dati mostrati né cautelativo ai fini della sicurezza**

-Le verifiche di stabilità del corpo della discarica sono effettuate con il metodo bishop che

utilizza superfici circolari; l'unica discontinuità non circolare inserita come limite inferiore per le verifiche è rappresentata dall'impermeabilizzazione di fondo alla quota +26m. **Nel cumulo dei rifiuti, però, sono presenti numerose discontinuità lineari (strati drenanti orizzontali ogni 5 metri, celle di amianto, elementi del paramento esterno) e questa condizione non fa ritenere appropriato l'utilizzo della metodologia di Bi shop.**

**Si fa presente che ai fini della significatività dei risultati, le verifiche di stabilità dovranno essere prodotte con un metodo appropriato all'individuazione delle discontinuità lineari presenti nel corpo della discarica; tale indicazione si ritrova anche all'interno del punto 2.7 dell'allegato 1 del D.Lgs 36/ 2003, dove viene specificato che le verifiche debbano essere effettuate anche "... lungo le superfici di scorrimento che comprendono anche le interfacce tra i diversi materiali utilizzati ...".**

**-Nelle verifiche di stabilità viene emulata la presenza di acqua nel corpo della discarica aumentando i pesi di volume del rifiuto e delle celle di amianto  
Tale metodologia non è corretta in quanto non è il maggior peso del volume ad influire sulla stabilità bensì la maggiore o minore pressione (interstiziale) esercitata dall'acqua gravifica nei terreni.**

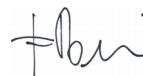
**Riteniamo, come dice il ministero dell'ambiente nella nota del 19 settembre 2007 che "Criticità ambientali dell'area non consentono la possibilità di estendere la tipologia di rifiuti conferibili nella discarica" E' opportuno procedere al recupero del sito individuando forme di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale.**

**Richiediamo pertanto di non autorizzare la Programma Ambiente Apuane a portare rifiuti speciali non pericolosi nella discarica sita in località Porta del comune di Montignoso e di Pietrasanta.**

**Montignoso 12 agosto 2023**

**Il Presidente del Circolo Legambiente massa Montignoso APS**

**Francesco Rossi**





Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio

**DIREZIONE PER LA QUALITÀ DELLA VITA**

*Penna* ..... 19 SET. 2007

Alla Regione Toscana  
 Assessore difesa del suolo e servizio idrico  
 Assessore tutela ambientale ed energia  
 Via Cavour 18  
 50129 FIRENZE

Al Direttore Generale dell'ARPAT  
Via N. Porpora 22  
50144 FIRENZE

Al Presidente della  
Provincia di Massa Carrara  
P.zza degli Aranci 1  
54100 MASSA

Al Sindaco del  
Comune di Montignoso  
54038 MONTIGNOSO (MS)

Al Sindaco del  
Comune di Pietrasanta  
55045 PIETRASANTA (LU)

✓ 24350/941/21/✓

Risposta al Foglio del.....

*[Handwritten signature]*

Prof. N. .... Allegati .....

13824  
21 SET. 2007

Cat. \_\_\_\_\_ Otag. \_\_\_\_\_ Fags. \_\_\_\_\_

OGGETTO: Modifica della classificazione della discarica "Ex Cava Viti" di Montignoso

Pervengono a questo Ministero segnalazioni circa una procedura autorizzatoria in corso presso la Provincia di Massa Carrara per il cambio di classificazione, da discarica per inerti a discarica per rifiuti non pericolosi, della discarica in oggetto.

Questo Ministero aveva già avuto occasione di esprimersi circa tale discarica e, nel corso di una riunione tenutasi presso la Regione Toscana nel giugno 2003, si era convenuto sul fatto che le criticità ambientali dell'area non consentissero la possibilità di estendere le tipologie di rifiuti conferibili nella discarica e sull'opportunità di procedere al recupero del sito individuando forme di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale (allegato).

Nel confermare tale posizione e nel ribadire la particolare vulnerabilità e le criticità ambientali dell'area, si richiedono con urgenza informazioni sulla eventuale procedura autorizzatoria in corso e sulle valutazioni tecniche effettuate in merito dalle autorità competenti.

Il Direttore Generale  
(Dott. Gianfranco Mazzini)

Il Direttore Generale  
(Dott. Gianfranco Mazzini)